

# **ASSOCIAZIONE PENSIONATI della CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO**

## **VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 26 MAGGIO 2004.**

Alle ore 9.30 il Presidente dell'Associazione Angelin dà inizio ai lavori salutando i convenuti e proponendo, il collega Dalceggio alla presidenza dell'Assemblea.

La stessa approva all'unanimità.

Dopo aver dichiarato la riunione legalmente costituita in 2a convocazione ai termini dell'art. 10 comm. 2 dello Statuto e fatto osservare un minuto di silenzio in ricordo di tutti i colleghi defunti, Dalceggio ringrazia per la fiducia ed invita gli astanti ad una riflessione sulla "ragion d'essere" della nostra Associazione, ragione, egli afferma, che si estrinseca in tre validi motivi:

- 1) la possibilità di mantenere i contatti con i colleghi di lavoro;
- 2) l'accesso alla sede dell'Associazione, che rimane sempre aperta, costituisce un valido punto di riferimento per ogni Socio che ha necessità di chiarimento sulle problematiche che interessano la categoria;
- 3) l'opportunità di ottenere un servizio di consulenza fiscale e d'aiuto nella compilazione della dichiarazione dei redditi, nonché un oculato servizio di vigilanza sull'andamento del FIP, viste le mutate condizioni contrattuali causate dall'incorporazione.

Invita quindi il Tesoriere e il Rappresentante dei Revisori dei Conti a presentare le loro relazioni.

### **1° p. all'O.d.G.: Approvazione Bilancio al 31.12.2003. Relazione del Tesoriere e del Rappresentante del Collegio dei Revisori dei Conti.**

Il tesoriere Marchetti procede all'illustrazione delle singole poste di bilancio e all'analisi del patrimonio.

Mette in evidenza lo stato florido della situazione patrimoniale con particolare riferimento al Portafoglio Titoli, che si è incrementato rispetto l'anno scorso per effetto dell'aumento delle quotazioni e dell'acquisto di nuovi titoli.

Fa notare che si sono avute delle riduzioni di spesa riguardo alla stampa del notiziario, spese postali, telefono e spese minute, mentre sono tornate a comparire le spese legali dovute ad uno studio del Prof. Dondi su di una terna di quesiti riguardanti il nostro FIP. Un'altra nuova voce di spesa è intervenuta a seguito dell'iscrizione alla Federazione Nazionale Associazioni Pensionati Credito (FAP).

Il socio Tasin, in qualità di Revisore dei Conti, dichiara che i Revisori dei Conti hanno regolarmente partecipato alle riunioni del Direttivo e di aver ottemperato alle verifiche previste dalla legge, sottolineando anch'egli l'ottima gestione finanziaria del patrimonio dell'Associazione.

Dalceggio invita l'Assemblea all'approvazione del bilancio testè illustrato mettendo in luce ancora una volta come gli investimenti siano stati eseguiti in maniera avveduta e come l'ottimo risultato sia stato ottenuto grazie alla dedizione di quanti lavorano gratuitamente presso l'Associazione.

Il bilancio chiuso al 31.12.2003 è approvato all'unanimità.

## **2° p. all'O.d.G.: Relazione del Presidente.**

Il Presidente dell'Associazione Angelin, su invito di Dalceggio inizia la sua relazione mettendo in evidenza la peculiarità dell'odierno incontro, in pratica un'occasione per mettere a confronto le idee al fine di fornire un valido indirizzo per il futuro operato del Direttivo.

Egli continua dicendo che il patrimonio del FIP è stato trasferito alla Holding con sede in Genova.

Ne discende che le eventuali future azioni giudiziarie saranno domiciliate presso il Tribunale di Genova con il conseguente aggravamento di spesa.

In proposito vi è già la previsione di una nuova vertenza attinente il recupero della "scala mobile", bloccata con la Finanziaria del 1998, sulle pensioni integrative superiori alla somma mensile di circa L. 3.500.000 al 31.12.97.

Le cause in argomento intentate dai Pensionati delle ex C.R. di Verona e Venezia sono state vinte in 1° e 2° grado ma le sentenze sono state appellate da Unicredito – attuale holding delle due ex Casse di Risparmio - ed ora giacciono in Cassazione.

Angelin dichiara che le azioni legali questa volta saranno focalizzate alla quantificazione dei crediti vantati dai singoli Soci che hanno maturato la differenza fra quanto erogato dal FIP e quanto dovuto.

Da un calcolo della "riserva matematica" eseguito da Unicredito per l'anno 2003 è risultato un deficit di circa €1.600.000 sulla parte di patrimonio di competenza della sezione A "Pensionati".

L'Azienda ha ripianato detto deficit con un versamento di pari importo. Inoltre il tasso di remunerazione del patrimonio è stato del 2% circa.

In argomento, i Rappresentanti di Unicredito ci hanno verbalmente comunicato, durante l'ultimo incontro, che il Regolamento del FIP è stato modificato in accordo con le OO.SS. per adeguarlo alla mutata ragione sociale dell'Azienda. Lo stesso è stato poi inviato alla Banca d'Italia per l'approvazione.

Ricorda Angelin che Unicredito, durante il primo incontro con le altre Associazioni dei pensionati del gruppo, aveva fatto presente che la Banca d'Italia aveva chiesto con una lettera la separazione delle due sezioni A e B, riguardanti rispettivamente il patrimonio di pertinenza dei pensionati e del personale attivo, in quanto – a pare di Angelin - riflettenti posizioni giuridiche differenti.

Egli afferma che ciò sarebbe per noi auspicabile, poiché servirebbe a mettere al riparo i Pensionati da eventuali iniziative sindacali indirizzate, qualora ne sorgesse il bisogno, a stornare l'eccedenza che nel frattempo si fosse verificata nella sezione A del Patrimonio (prodotta da un calcolo pilotato della "riserva matematica") e ad immetterla nella sezione B degli Attivi.

Riprendendo quanto detto all'inizio della sua relazione, egli informa l'Assemblea circa i contatti avuti con il legale in vista di aprire una vertenza per il recupero della scala mobile bloccata dalla Finanziaria del 1998 ed a favore d'alcuni Soci titolari di pensione superiore a circa Lire. 3.500.000 al 31.12.1997.

Egli precisa che il Direttivo dell'Associazione, si farà carico di valutarne attentamente i costi e di decidere su una parziale contribuzione. Tutti gli interessati saranno tempestivamente contattati per avere la necessaria documentazione per predisporre i conteggi da allegare all'istanza da consegnare alla magistratura.

Comunica poi che la proprietà dell'appartamento in cui si trova la sede dell'Associazione risulta essere di proprietà della Cordusio Spa, società specializzata nella gestione degli immobili di Unicredit. La stessa ci ha chiesto il pagamento di € 24.000 annui per l'affitto dei locali più le spese condominiali. Aggiunge che sempre nell'incontro con i Rappresentanti di Unicredit gli stessi hanno dichiarato che Unicredit si farà carico del canone e delle spese richieste, mentre il contratto di locazione sarà intestato al Circolo Sociale per uniformarlo alle altre realtà del gruppo.

Per quanto riguarda l'addebito di €13 sui c.c. d'alcuni Soci per il pagamento della tessera Bancomat, segnala che c'è stato assicurato che gli addebiti saranno stornati. Invita gli interessati ad informare l'Associazione se ciò non è avvenuto.

Prende la parola il presidente Dalceggio, il quale, approvando pienamente quanto esposto dal Presidente dell'Associazione, dichiara non ritenere necessario procedere alla votazione della relazione ed introduce subito il dibattito.

Masina Russo chiede spiegazioni sui seguenti quesiti:

- 1) la "riserva matematica" è soggetta a cambiare secondo il personaggio incaricato del calcolo?;
- 2) variazioni nel regolamento del FIP a seguito dell'incorporazione.

In risposta alla prima domanda, Angelin fa presente che il calcolo della "riserva matematica" cambia ogniqualvolta si modifichino il tasso e/o l'aspettativa di vita, quindi viene facile di pensare che le Aziende utilizzino questi due fattori secondo le loro esigenze di bilancio.

Alla seconda domanda egli risponde che qualora le due sezioni del Patrimonio A e B, nel nuovo regolamento in via d'approvazione, saranno separate, sarà cura dell'Associazione intraprendere tutte quelle iniziative atte a salvaguardare gli interessi della categoria.

Dalceggio pone anch'egli due quesiti:

- 1) le OO.SS. sarebbero veramente intenzionate a stornare a beneficio del personale attivo l'eventuale eccedenza della parte di Patrimonio di pertinenza dei Pensionati?
- 2) a proposito della vertenza per il recupero della scala mobile dichiara che il Direttivo dell'Associazione è proprio il soggetto più idoneo per valutarne l'opportunità e per eseguirne i calcoli.

Angelin risponde che le OO.SS. in questo periodo si trovano in grande difficoltà per il fatto che non riescono ad incrementare i salari delle categorie di basso livello. Pensano quindi di utilizzare i Fondi Integrativi come ultima risorsa contrattuale, operazione che si tenta di fare anche con il TFR, trasferendone parte ai Fondi Pensione.

Per quanto concerne invece la vertenza per il recupero della scala mobile egli assicura che i calcoli saranno predisposti dall'Associazione e che il Direttivo sarà chiamato a deliberare in merito ai costi. Al Direttivo egli esprimerà l'opinione che l'Associazione contribuirà parzialmente al costo, lasciando a carico dei beneficiari la maggior quota dell'onere.

Boccagni interviene sull'argomento auspicando che i costi siano interamente sostenuti dal Fondo Spese Legali.

Angelin ribadisce il suo pensiero espresso poc'anzi e vale a dire che sia giusto addebitare la maggior parte dei costi della vertenza a chi otterrà dei vantaggi.

Groff chiede che sia meglio illustrato il cosiddetto "ricorso tombale".

Angelin ricorda l'altrimenti denominata "sanatoria di rottamazione" delle cartelle delle imposte che avrebbero dovuto essere emesse a fronte degli importi incassati a seguito delle nostre vertenze degli anni 1995-97. Gli stessi erano stati tassati dalla Caritro in base alla pensione integrativa e non in base al reddito complessivo del pensionato dichiarato nella denuncia annuale dei redditi.

Poiché detti importi risultano essere stati assoggettati ad un'aliquota più bassa ne risulta un debito nei confronti del Fisco a carico di questi contribuenti pensionati.

I relativi ruoli o sono stati smarriti o non sono state emesse le relative cartelle. Poiché la legge sui condoni, al fine di recuperare somme, prevede che, qualora le cartelle, relative a ruoli precedenti il 2001, ma notificate entro il 16.4.2004, consente al contribuente di chiedere una transazione pagando solo il 25% dell'importo.

Essendo scaduta quindi la possibilità di usufruire della sanatoria e poiché il debito nei confronti del fisco si prescrive in 10 anni, ne discende che se i ruoli, a cui si riferiscono queste imposte, saranno ora ritrovati e le cartelle notificate entro il 2005, i Pensionati debitori saranno chiamati a pagare l'intero importo. Rimane aperta la via dei ricorsi alle Commissioni tributarie dove sarà possibile dimostrare la disparità fra chi avrà potuto usufruire del condono.

### **3° p. all'O.d.G: varie ed eventuali**

A conclusione il presidente Dalceggio esprime un pensiero d'apprezzamento rivolto a tutti i colleghi che dedicano il loro tempo non solo all'Associazione ma anche al Fondo di Solidarietà e al Circolo Sociale; tre gioielli, com'egli li ha definiti, che sono la testimonianza prestigiosa del passato di tutti quelli che hanno lavorato per lunghi anni nella vecchia Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Ne scaturisce un fragoroso applauso.

I lavori terminano ad ore 11 e 15.

Il Segretario

Il Presidente